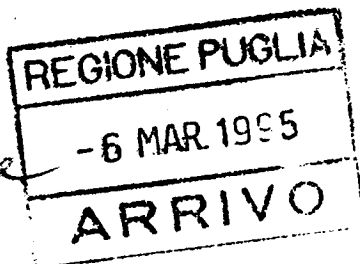


ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
SETTORE ECOLOGIA

R (6/607)

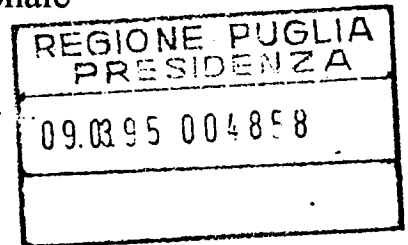
Prot. n. 964

Bari, 03 MAR. 1995



Al Signor Presidente
della Giunta Regionale

S E D E



Oggetto: Interrogazione presentata dal Consigliere regionale Prof. Strazzeri.
Esalazioni nocive dell'opificio Copersalento S.p.A. di Maglie.
Riferimento n.6/607.

In riferimento alla nota n. 02/00885/M.D.P. del 21/2/95 di Codesta Presidenza e di pari oggetto si precisa quanto segue:

- la G.R. con atto n. 4846 del 28/10/91, istruito da questo ufficio, rilasciava autorizzazione, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 203/88, per l'emissione in atmosfera dei fumi rivenienti da un generatore di vapore e da un essiccatore di sansa, della ditta Copersalento S.p.A.. L'atto in questione veniva adottato a seguito di parere favorevole espresso dal Sindaco di Maglie, trasmesso con nota n. 11830 del 21/9/89, così come previsto dei commi 2 e 4 dell'art. 7 del citato D.P.R. ;
- con atto n. 4679 del 24/7/92 la G.R. autorizzava le emissioni in atmosfera di altro impianto di essiccazione sansa della stessa Ditta, sempre a seguito di parere favorevole espresso dal Sindaco di Maglie in data 13/7/92;

- con atto n. 4991 del 6/8/92 la G.R. autorizzava provvisoriamente, ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 203/88, le emissioni in atmosfera rivenienti da impianto esistente per l'estrazione e raffinazione di olio di sansa di olive. Quest'ultima autorizzazione prescinde dal parere del Sindaco *ope legis*, in quanto trattasi, come anzidetto, di impianto già esistente.

Infine, con delibera di Giunta n. 4499 del 16/11/93 la Regione esprimeva il previsto parere per l'installazione di una centrale di generazione di energia elettrica, potenza 3 MW, alimentata con biomasse, presso l'impianto di raffinazione Copersalento S.p.A..

L'autorizzazione per tali tipi di impianti, e quindi anche per le relative emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 17 del citato D.P.R. 203/88, è di specifica competenza del Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato. Pertanto, non questo Ente avrebbe dovuto chiedere parere sindacale per l'istallazione della centrale elettrica, bensì, ove la norma lo prevedesse, lo stesso Ministero competente ad autorizzare.

In realtà l'articolo 17 citato prevede unicamente il parere preventivo dei Ministeri Ambiente e Sanità e della Regione e non anche quello del Sindaco. Il comma 2 dello stesso articolo prevede soltanto che il parere dei Ministeri Ambiente e Sanità sia comunicato al Sindaco Del Comune interessato e alla Regione.

In ognuno dei provvedimenti elencati, la Regione ha stabilito limiti alle emissioni e prescrizioni e che la ditta Copersalento S.p.A. è tenuta rigorosamente a rispettare.

Il controllo dell'osservanza da parte della Ditta di quanto è dettato nelle autorizzazioni è demandato al Presidio Multizonale di Prevenzione, alla U.S.L. di pertinenza e al Comune, ognuno per quanto di propria competenza.

In caso di inosservanza, da parte della Ditta, dei limiti e delle prescrizioni, la Regione applica le sanzioni previste dall'art. 10 del D.P.R. 203/88. A tutt'oggi, l'ufficio Ecologia non ha registrato elementi accertati da parte delle Autorità preposte al controllo che possano richiedere un intervento della Regione in tal senso.

E' auspicabile tenere l'incontro, richiesto dall'interrogante, con i Sindaci, la Ditta, l'Ufficio Ecologia, l'Assessorato Sanità e chiunque altro sia interessato al problema per esaminare la possibilità di ricercare una migliore tecnologia, onde predisporre programma di adeguamento tecnologico dell'impianto in

questione, così come previsto dall'art.11 del già richiamato D.P.R. e citato nei provvedimenti autorizzatori.

Al di là del rispetto dei limiti imposti dalla norma, comunque osservati, giusta comunicazione del P.M.P. competente, potrebbe essere anche importante limitare se non rimuovere con la collaborazione anche della Ditta in questione ogni altro inconveniente lamentato dai residenti la zona interessata.

II COORDINATORE
DEL SETTORE ECOLOGIA

(Dr. Paolo CARNEVALE)





REGIONE PUGLIA

R-6/607

ASSESSORATO ALLA SANITA'

REGIONE PUGLIA PRESIDENZA
18.04.95 007784

SETTORE SANITA'

UFFICIO 5

PROT. N. 24/5971/5 All.n.1

Risposta al Foglio n. _____ del

COMMISSARIO DEL GOVERNO DELLA REGIONE PUGLIA

- PRESIDENZA G.R.

- PRESIDENZA CONSIGLIO REG.LE

OGGETTO: Interrogazione urgente presentata dal Consigliere reg.le STRAZZERI avente ad oggetto " Esalazioni nocive dell'Opificio Copersalento S.p.A. di Maglie- Rif.6/607.

REGIONE PUGLIA
18. APR. 1995
ARRIVO

LL.SS.

Con riferimento alla nota concernente l'atto consigliare prot.n.607 del 3.2.95 e nota Presidenza G.R. n.02/01372/M.D.P. di cui all'oggetto, si trasmette in copia la nota del Servizio di Igiene Pubblica della U.S.L. LE/2 di Maglie prot.n.21267 del 14.3.95 con relativi allegati da cui è possibile desumere elementi utili per la risposta di pertinenza di questo Assessorato.

G.L.
Del Ponte

IL PRESIDENTE DELLA G.R.
(AVV. G. MARTELOTTA)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PUGLIA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE LE/2 - MAGLIE

SERVIZIO IGIENE PUBBLICA

Prot.n. 21262

Maglie 14/03/1995

-OGGETTO: Ditta "Coopersalento"
Relazione tecnica

Al Sig. Sindaco
MAGLIE

Al Sig. Direttore Generale
U.S.L. LE/2
MAGLIE

Alla Procura della Procura
LECCE

All'Amministrazione Prov.le
LECCE

All'Assessorato Ambiente
Regione Puglia
BARI

All'Assessorato alla Sanità
Regione Puglia
BARI

p.c. Ditta Coopersalento
via Imbriani n.36
LECCE



Come concordato verbalmente con il Sindaco di Maglie, questo Servizio, ha ulteriormente approfondito le problematiche relative alla ditta in oggetto, in prosecuzione di precedenti interventi effettuati sempre dai funzionari medici della stessa struttura.

E' stata predisposta dal Settore "Igiene e Sicurezza del Lavoro" del SIP un'ampia relazione che si allega.

Nel rimettere la nota tecnica a firma del Dr. Achille Abate, lo scrivente ritiene, in premessa, di dover ricordare che la ditta è regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 13 comma 1 e 2, con delibera della Regione Puglia n.4991 del 6/8/92, e che, per quanto attiene le emissioni in atmosfera, le stesse sono state controllate su richiesta di questo Servizio, dal P.M.P. di Lecce, il quale ha riscontrato che " i dati rientrano nei limiti legali relativi alle immissioni "(nota n.124/P del 4/2/95).

Ciò non toglie però che nel territorio circostante lo stabilimento, per alcuni Km, a seconda dei venti e delle condizioni meteoriche, sono percepiti emissioni fortemente maleodoranti, che recano fastidio ai cittadini, e che con certezza provengono dalla ditta in oggetto.

Questo fatto, aggiunto al rischio paventabile, anche se allo stato attuale non documentato con dati analitici, di danni alla salute dei cittadini, e comunque una facile riscontrabilità di insalubrit  ambientale nonch  le accertate situazioni di antigiamicit  e di non osservanza sulle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, inducono lo scrivente a chiedere al Sig. Sindaco di imporre alla ditta i provvedimenti sottoelencati.

- 1) Adozione di tutte le misure necessarie per il contenimento, come nei parametri di legge, degli inquinanti e l'eliminazione delle emissioni maleodoranti.
- 2) Ristrutturazione radicale dei reparti " Produzione di vapori " e " Raffineria ".
- 3) Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in tutte le altre parti dello stabilimento, con eliminazione di cause di nocivit  o rischio per i lavoratori, compresi interventi di pulizia.
- 4) Adeguamento degli impianti elettrici.
- 5) Rifacimento dei piazzali, nonch  delle zone di stoccaggio della sassa, che devono essere strutturati in modo tale, che, in caso di pioggia, le acque siano convogliate in idoneo sistema di raccolta e smaltite in conformit  alla leggi vigenti.

Il Sig. Sindaco vorr  anche fissare i tempi per la risoluzione di quanto su indicato, ritenendo che per i punti 3 e 5 bisogna provvedere nell'immediato (giorni 30), mentre per i punti 1 e 2, necessitano tempi maggiori (non oltre 180 giorni) e comunque entro l'inizio della prossima stagione estiva; per il punto 4 nei termini previsti per legge.

E' necessario che la ditta, al pi  presto, predisporre i progetti e che gli stessi siano sottoposti preventivamente a questo Servizio di Igiene e Sanit  Pubblica.

Ad ogni richiesta, altres  dovr  essere richiesta al Sig. Sindaco, la nuova autorizzazione sanitaria (ai sensi della 28/1/1987).

Nel corso della piena disponibilit  del Servizio nella risoluzione dei problemi cos  importanti per la salute dei cittadini, si ribadisce l'improcrastinabilit  e l'assoluta necessit  delle risoluzioni dei problemi emersi, evidenziando anche che, la ditta in un incontro tecnico tenutosi il 13 c.m. con la partecipazione dell'Amministratore Dr. Rampino, dei funzionari medici del SIP e del SISL ed il geometra del Comune di Maglie, ha manifestato l'intenzione di procedere agli interventi necessari.



Francesco Garrozzini
Responsabile Igiene Pubblica

G. Corradi

N.B. Alla Procura della Pretura si allegano inoltre:

- 1) Copia nota n. 23992 del 16/9/94;
- 2) Copia nota n. 939 del 26/9/94 della USL LE/1
- 3) Copia nota n. 24458 del 18/10/94
- 4) Copia nota n. 25150 del 23/11/94
- 5) Copia nota n. 1147/P del 28/11/94 della USL LE/1
- 6) Copia nota n. 20563 del 02/02/95
- 7) Copia nota n. 124/P del 04/02/95 della USL LE/1

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PUGLIA
U.S.L. di MAGLIE - SERVIZIO IGIENE PUBBLICA

inerpica (di sera alla sole luce dei propri fari) una motopale che rimesta la sanse già fermentata e che per questo rilascia i fumi maleodoranti, derivanti dalla fermentazione, motivo forse principale dell'inquinamento delle zone circostanti.

I piazzali non occupati dalla sanse sono ingombri di rifiuti in forma di pezzi meccanici e di macchinari della più varia specie ed epoca, che danno un senso di abbandono e di incuria.

Intervenire per risolvere subito la situazione descritta deve essere, a parere del sottoscritto, prioritario e propedeutico anche alle altre attività del Servizio.

Già nel mese di ottobre 94, era partita una nota del sottoscritto, insieme al dr. Grasso, nella quale per la prima volta si coinvolgevano tutti gli enti interessati alle autorizzazioni ed ai controlli sul sansificio in questione, laddove fino ad allora gli interventi erano stati slegati e disorganici.

Ad essa è seguita una nota della Amministrazione Provinciale, del dicembre 94, nonché l'esecuzione da parte del Presidio di Prevenzione di Lecce, su richiesta di questo Servizio, delle misurazioni degli standard di qualità dell'aria nei paesi vicini lo stabilimento, misurazioni protrattesi nei mesi di dicembre 94 e gennaio 95.

A fine gennaio vi è stato un sopralluogo allo stabilimento da parte del Nucleo Operativo Ecologico di Roma, senza che comunque a questo Servizio fosse chiesta assistenza o comunicato l'avvenuta ispezione, di cui si è saputo solo da fonti comunali e della ditta.

Il 2.2.95 è stata inviata alla Procura presso la Pretura di Lecce ed al Sindaco di Maglie una nota di questo Servizio (dr. Convenga) nella quale si descriveva uno straripamento di acque di vegetazione e sanse dai depositi dello stabilimento sui terreni circostanti.

Una nota del Sindaco di Maglie, del 3.2.95 ed un pubblico dibattito il 26.2.95, dallo stesso Sindaco richiesto, ponevano la questione, fortemente sentita dalle popolazioni, delle emissioni maleodoranti da cui il circondario è investito, nonché le misure per eliminarle.

Di tale documentazione si allega copia per gli Organi non a conoscenza della stessa.

In conclusione si ribadiscono le priorità, a parere del sottoscritto, cui la ditta deve ottemperare:



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PUGLIA
U.S.L. di MAGLIE - SERVIZIO IGIENE PUBBLICA

- abbattimento delle emissioni in atmosfera, con tecnologia adeguata, anche per quanto riguarderà il nuovo impianto per la produzione di energia elettrica. Al momento non viene rispettata una delle prescrizioni contenute nella autorizzazione regionale alle emissioni del 6.8.92, laddove si poneva l'obiettivo di eliminare le emissioni maleodoranti.

- ristrutturazione integrale dei reparti "produzione di vapore" e "raffineria", secondo tempi e modi opportuni e comunque prima dell'inizio della prossima campagna olearia.

- adeguamento degli impianti elettrici nei tempi previsti dalla Legge 46/90.

Nell'immediato, radicale opera di bonifica e verifica di impianti, locali ed attrezzature, nonché pulizia dei piazzali e degli spazi aperti all'interno dello stabilimento.

Questa relazione come base per la nota che la S.V. riterrà opportuno inoltrare agli Organi competenti.

dr. Achille Abate
Igiene e Sicurezza del Lavoro

Achille Abate



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PUGLIA
U.S.L. di MAGLIE - SERVIZIO IGIENE PUBBLICA

Il totale della popolazione interessata al fenomeno, in base ai venti, è dunque di circa 40.000 persone.

I vari tentativi fatti dalla ditta per risolvere il problema si sono rivelati finora infruttuosi, evidenziando la necessità di adottare misure tecnicamente avanzate; le possibilità tecnico-implantistiche per abbattere le emissioni in atmosfera sono, a parere del sottoscritto, ampiamente disponibili sul mercato nel nostro Paese. Tali soluzioni devono essere ricercate ed applicate da parte della Ditta.

Risolvere radicalmente e subito il problema dell'inquinamento atmosferico è condizione ritenuta assolutamente necessaria ed urgente nell'attuale contingenza.

Le soluzioni saranno ovviamente applicate anche al costruendo impianto di produzione di energia elettrica dalla sana, già approvato dal Ministero dell'Industria, sentiti gli Assessorati Regionali alla Sanità ed all'Ambiente, senza peraltro che gli Enti Locali interessati ne sapessero niente.

CONDIZIONI DI IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO
ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO

In questo mese di marzo è entrata in vigore la DLG 626/94. Di tale fatto si è già portato a conoscenza i Dirigenti della fabbrica, per tutti i rilevanti impegni che tale nuova Legge comporta.

Fatto salvo questo, le condizioni di lavoro all'interno dello stabilimento sono diverse in base ai compiti.

Negli uffici la situazione è accettabile, ma già nel laboratorio chimico al primo piano si notano situazioni di rischio e la mancanza dei sistemi di sicurezza, in relazione ad impianti elettrici ed all'assenza di cappe per la captazione dell'esano (oltretutto infiammabile).

Passando agli altri reparti, i più recenti di essi (estrazione ed essiccazione) sono ospitati in capannoni di recente costruzione.

Il reparto "estrazione" con esano non è ancora stato visionato dai Vigili del Fuoco, pur in presenza di una richiesta in tal senso della Ditta del settembre 1993, e con il preoccupante precedente che il vecchio impianto andò interamente a fuoco nel novembre 1989.

Il settore impiantistico-antinfortunistico del Presidio di Prevenzione di Brindisi ha già ispezionato tale impianto,

Il reparto "produzione di vapore", che ospita le caldaie che vanno a sana esaurita, è in condizioni estremamente precarie.

Il capannone è cadente, in stato di semi-abbandono, sporco e pieno di residui di lavorazione, illuminato solo dalle luci che viene dalle caldaie, con condizioni microclimatiche



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PUGLIA
U.S.L. di MAGLIE - SERVIZIO IGIENE PUBBLICA

oltremodo disagiati.

I fumi, di colore nerastro, escono dalle caldaie senza alcun sistema di abbattimento.

Per tale reparto è necessaria ed urgente una radicale ristrutturazione.

E veniamo al reparto più importante: "la raffineria". Per esso le considerazioni di igiene del lavoro sono, se possibile, sovrastate da quelle di igiene degli alimenti, in quanto da tale reparto esce l'olio di sansa raffinato e gli acidi grassi impiegati nell'industria alimentare.

L'olio proveniente dalla estrazione viene prima deacidificato con soda, poi sottoposto ad altri trattamenti chimici che prevedono l'utilizzo negli impianti di acido solforico ed ammoniacca, quindi decolorato con terre rare. Cicli lavorativi opportunamente variati portano alla formazione degli acidi grassi.

Le condizioni di igiene della raffineria sono pessime.

Il colore dominante nel reparto è il nero; la materia dominante è il grasso sporco che ricopre, in spesso strato, tutti i pavimenti, pareti, giugliati, macchine, uomini. L'odore delle sostanze chimiche usate è penetrante, soprattutto l'ammoniaca, evidentemente fuoriuscita dalle condotte. Per quanto concerne le condizioni di sicurezza delle macchine o degli impianti elettrici in tale reparto, esse dovranno essere oggetto di una immediata manutenzione e sorveglianza da parte dei Responsabili dello stabilimento, fatta salva la necessità di una ristrutturazione del reparto.

Le attività dello stabilimento si giudicano non effettuabili in condizioni di sicurezza ed igiene, senza aver ottenuto l'ottimale ripristino (o ricostruzione) dei reparti "produzione di vapore" e "raffineria".

CONDIZIONI GENERALI DELLO STABILIMENTO

Le condizioni generali dello stabilimento sono obiettivamente di estremo disagio: dopo una permanenza anche breve all'interno del perimetro dell'industria, si è presi da un senso di nausea, che dura per parecchio anche dopo. Esso deriva dalla miscelanea di cattivi odori derivanti dalle varie attività, soprattutto dalla raffineria e dalla evaporazione delle acque di lavorazione, da cui promana un odore di uova marce.

I piazzali sono cosparsi di sansa, fra vergine ed esausta, persa dai camion o ricedente dai fumi dei camini; in caso di pioggia, lo strato di melma nerastro e maleodorante permette di percorrere lo stabilimento solo se muniti di stivali.

